



Miniatura persiana (circa 1596) raffigurante la fortezza di Alamūt, cuore degli Hashashin.

## La Caduta degli Hashashīn; Mongolī e Baybars

### Introduzione

Gli Hashashin, la setta degli Assassini, dominarono per secoli le montagne dell'Iran e della Siria con le loro fortezze inespugnabili e la loro fama di guerrieri invisibili. La loro storia è avvolta nel mito, ma la loro fine fu segnata da due potenze implacabili: i Mongoli di Hülegü e il sultano mamelucco Baybars.

### La narrazione epica

Immagina le montagne dell'Iran, alte e scoscese, dove la fortezza di Alamūt si erge come un nido d'aquila. Per secoli fu il cuore pulsante degli Hashashin, un luogo di sapere e di terrore. Ma nel 1256, l'orda mongola guidata da Hülegü Khan marciò contro di loro. Le mura che sembravano eterne furono abbattute, e la biblioteca di Alamūt, tesoro di conoscenze, venne distrutta.

Gli Assassini sopravvissero in Siria, ma lì trovarono un nuovo nemico: Baybars, il sultano mamelucco. Astuto e inflessibile, comprese che non poteva tollerare un potere che seminava paura con i suoi sicari. Con campagne mirate, Baybars smantellò le roccaforti rimaste, fino a cancellare l'ordine dalla storia politica del Medio Oriente.

### Conclusione

Gli Hashashin non furono mai un esercito, ma un mito. La loro caduta segnò la fine di un'epoca, ma la leggenda sopravvisse. Ancora oggi il loro nome evoca mistero e potere, simbolo di un passato in cui la lama silenziosa di un singolo uomo poteva cambiare il destino dei regni.

